



**Direzione Generale Strategie Territoriali ed Europee,
Programmazione, Innovazione e Organizzazione**

**Settore Trasformazione Digitale, Sistemi Informativi e Data
Governance**

Ufficio di Statistica

Popolazione residente in Emilia-Romagna.

Dati al primo gennaio 2026

Sommario

La popolazione residente..... 3

La popolazione residente straniera..... 4

Le famiglie 8

La dinamica territoriale 10

Nota metodologica 13

L'Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna diffonde i dati sulla popolazione residente al primo gennaio 2026 desunti dalla rilevazione regionale svolta in stretta collaborazione con gli uffici di Statistica delle Province e della Città Metropolitana e con gli uffici anagrafici comunali.

La popolazione residente

La rilevazione regionale della popolazione residente da fonte anagrafica porta al conteggio di 4.488.162 residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2026. Rispetto alla stessa data del 2025 si evidenzia un aumento di 5.185 residenti pari allo 0,1%.

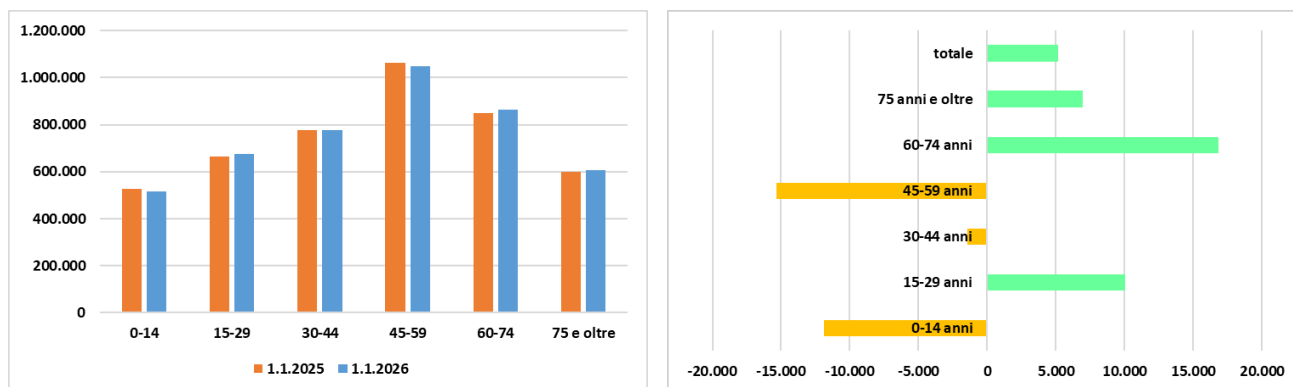
Il dato relativo al 2025 conferma la crescita già evidenziata per il 2024 e l'Emilia-Romagna si colloca ancora una volta seconda dopo la Lombardia come incremento di popolazione, a seguire il Trentino-Alto Adige e altre regioni del Nord Italia sebbene con incremento minore mentre dall'Umbria verso il Sud Italia si rilevano solo regioni con calo di popolazione. I dati Istat, provvisori e ottenuti con metodologia diversa, mostrano quindi che a fronte di una diminuzione complessiva della popolazione nazionale, seppure non vistoso ed in linea con l'ultimo biennio, la popolazione è in aumento solo in alcune zone del nord del paese confermando la maggiore attrazione delle regioni del nord per i movimenti migratori tanto con l'estero quanto interni. Ciò è particolarmente evidente in Emilia-Romagna per la quale l'Istat stima il tasso migratorio interno più alto (+2,1 per mille) dopo quello della Valle d'Aosta (+2,4 per mille).

La crescita di popolazione osservata nel corso del 2025 risulta concentrata sulla popolazione maschile (+0,3%; 7.285 unità) mentre la popolazione femminile subisce un lieve calo con una variazione di -2.100 unità. Anche se per il secondo anno consecutivo l'incremento è concentrato sulla popolazione maschile, oltre la metà della popolazione residente (51%) è di sesso femminile.

L'analisi per classi di età evidenzia la prosecuzione delle tendenze già rilevate negli anni recenti. In particolare, continua l'impatto della diminuzione della natalità sulla popolazione con meno di 15 anni che nel corso del 2025 è diminuita di quasi 12 mila unità. Questa fascia di età è formata dalle generazioni del recente periodo di contrazione della natalità; è infatti ormai dal 2010 che si registrano annualmente variazioni negative nel numero di nati. Anche il 2025 non fa eccezione con il bilancio demografico provvisorio che stima in appena 26.999 il numero di nati in Emilia-Romagna indicando una ulteriore diminuzione di circa il 3,7% (-1.044) sul valore del 2024. Dal picco relativo di quasi 42.300 nati del 2009 la riduzione delle nascite è, ad oggi, di oltre un terzo (-36,2%).

Al contrario, la natalità crescente che ha caratterizzato il periodo da metà anni Novanta a metà anni Duemila si riflette positivamente sull'attuale fascia dei 15-29enni determinandone un andamento crescente e un incremento di circa 10 mila unità nel corso dell'ultimo anno.

Popolazione residente per grandi classi di età al 1° gennaio 2025 e 2026 (sinistra) e variazioni assolute tra i due anni (destra). Emilia- Romagna.



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Ufficio di Statistica

Ancora in contrazione la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) per via dei ben noti effetti strutturali della denatalità degli anni Ottanta che limita il ricambio all'interno della classe di età. Nel corso del 2025 la

numerosità di questa fascia di popolazione è diminuita di 1.475 unità come risultato di due andamenti differenti: mentre la popolazione di 30-34 anni è aumentata di 270 unità, nella fascia 40-44 anni si contano 1.745 residenti in meno.

Complessivamente si registra una perdita di popolazione di oltre 15 mila unità nella fascia 45-59 anni mentre la popolazione adulta e anziana continua ad aumentare. Dopo l'incremento di oltre 10 mila unità registrato nel 2024, la popolazione in età 60-74 anni cresce di quasi +17.000 nel corso del 2025 e circa 7 mila unità in più si contano tra la popolazione di 75 anni e più.

Nel complesso, si osserva che l'incremento della popolazione residente è dato da una diminuzione di oltre 17 mila unità nelle età sotto i 50 anni e un aumento di oltre 22 mila unità nelle età sopra i 50 anni. La fascia di popolazione più in sofferenza è quella dei 40-49 anni che nel corso del 2025 fa registrare una perdita di 17.353 unità a riflettere il forte declino della natalità che ha caratterizzato il periodo 1974-1987. In questo periodo i nati annui in Emilia-Romagna passarono da circa 49 mila ad appena 25 mila.

Date tali dinamiche, si osserva un peggioramento degli indici demografici che misurano il livello di equilibrio della struttura per età. Al 1° gennaio 2026 l'indice di vecchiaia indica la presenza di circa 220 anziani di 65 anni o più ogni 100 giovani con meno di 15 anni o, in altri termini, che il peso degli anziani sulla popolazione complessiva (25,2%) è più del doppio di quello dei giovani 0-14 anni (11,5%).

Persiste un livello elevato di invecchiamento della popolazione in età attiva (15-64 anni) e l'indice di struttura misura la presenza di 140,6 residenti di 40-64 anni ogni 100 residenti di 15-39 anni; negli ultimi anni tale rapporto mostra una tendenza alla diminuzione data dall'opposto andamento delle fasce di popolazione messe a confronto: al denominatore la fascia 15-39 anni che tende ad aumentare mentre al numeratore quella della classe 40-64 anni che tende a diminuire.

Relativamente alla popolazione in età attiva, l'indice di ricambio indica un aumento della criticità poiché sottintende uno squilibrio tra chi entra nelle età demograficamente attive (15-19 anni) e chi ne esce (60-64 anni): negli ultimi 10 anni tale indicatore è costantemente cresciuto fino a misurare la presenza di 155,6 residenti di 60-64 anni ogni 100 ragazzi di 15-19 anni.

L'indice di dipendenza totale, rapporto tra la quota di popolazione inattiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e quella attiva (15-64 anni) offre indicazioni sulla sostenibilità sociale dello sviluppo demografico evidenziando l'eventuale grado di squilibrio tra la quota di popolazione inattiva e quella che teoricamente dovrebbe farsene carico. Attualmente in Emilia-Romagna tale indicatore risulta sostanzialmente stabile sul valore di 58 per effetto degli andamenti opposti delle sue componenti; l'indice di dipendenza giovanile costantemente in diminuzione e attualmente pari a 18,1 e quello di dipendenza senile, in aumento, che ha raggiunto il valore di 39,9 al 1.1.2026.

La popolazione residente straniera

Al primo gennaio 2026 risultano regolarmente iscritti in una anagrafe regionale 584.068 residenti con cittadinanza non italiana, pari al 13% del complesso dei residenti.

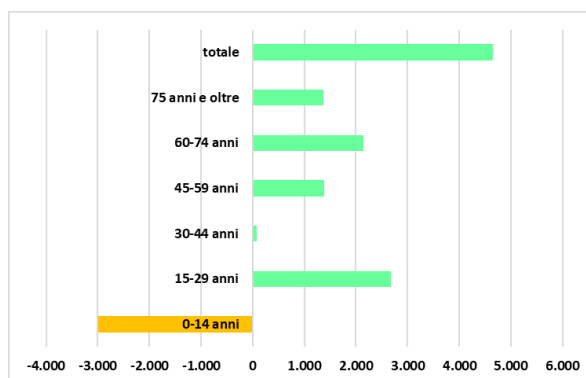
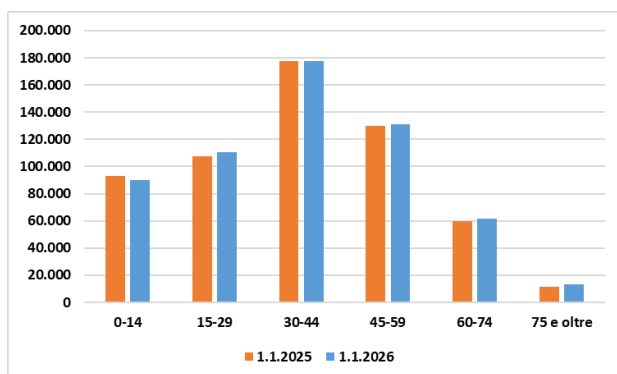
Nel corso del 2025 la popolazione di cittadinanza straniera è aumentata di 4.654 unità, un incremento superiore a quanto osservato per la popolazione di cittadinanza italiana (531). Su tali dinamiche incidono diversi fattori, tra cui certamente le acquisizioni della cittadinanza italiana, stimate in quasi 27 mila nel 2025, e la differente combinazione dei saldi migratori interni e con l'estero in base alla cittadinanza.

Anche per la popolazione di cittadinanza straniera la variazione è da ascrivere principalmente alla componente maschile (+5.898) mentre la popolazione femminile straniera, seppur di poco più di 1.200 unità, risulta in diminuzione.

L'analisi delle variazioni sulla distribuzione per età mostra anche per la popolazione di cittadinanza straniera l'effetto della diminuzione delle nascite con la prosecuzione della contrazione di bambini e ragazzi con meno

di 15 anni. Alla diminuzione delle nascite da genitori entrambi stranieri si somma l'effetto delle acquisizioni di cittadinanza che interessano per circa il 28% proprio bambini e ragazzi con meno di 15 anni di età.

Popolazione residente straniera per grandi classi di età al 1° gennaio 2025 e 2026 (sinistra) e variazioni assolute tra i due anni (destra). Emilia- Romagna.



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Ufficio di Statistica

Prosegue l'incremento di adulti e anziani tra gli stranieri come riflesso sia del naturale processo di invecchiamento della popolazione straniera residente sul territorio sia del passaggio alle età sopra i 45 anni di gran parte degli stranieri entrati in Emilia-Romagna nel primo decennio degli anni duemila, il periodo di maggiore consistenza dei flussi in ingresso.

Nel corso dell'ultimo decennio l'età media degli stranieri è passata da poco più di 32 anni agli attuali 37,5 anni pur permanendo su un livello decisamente inferiore rispetto ai residenti con cittadinanza italiana dove si attesta a 47,3 anni.

Gli stranieri residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2026 rappresentano circa 180 diverse [comunità di provenienza](#) sebbene la distribuzione sia sostanzialmente concentrata su un numero ridotto di Paesi. Sono 15 le comunità con almeno 10 mila residenti e nel complesso raccolgono quasi l'80% del totale dei residenti con cittadinanza non italiana mentre 132 paesi sono rappresentati da meno di mille residenti in tutto il territorio regionale. Le [prime cinque](#) comunità più rappresentate sono Romania, Marocco, Albania, Ucraina e Pakistan che da sole concentrano il 48% di tutti i residenti con cittadinanza non italiana.

La maggioranza degli stranieri (45,2%) proviene da uno stato del continente europeo: 21,7% da uno stato dell'attuale Ue27 e 23,5% da uno Stato europeo non membro dell'Ue.

Tra i cittadini comunitari il 76,7% proviene dalla Romania, a seguire con il 6,9% le provenienze dalla Polonia; tra i cittadini europei non comunitari si trovano prevalentemente le provenienze da Albania (40,7%), Ucraina (28,5%) e Moldova (13,8%) che raccolgono circa l'83% dei residenti stranieri europei extra-Ue27.

In termini di variazione assoluta, l'incremento più elevato si osserva per i cittadini provenienti dal Pakistan (+2.233) che arrivano a contare 32.359 unità, a seguire in graduatoria l'incremento pari a 1.760 unità osservato per i cittadini provenienti dal Bangladesh, che in totale ammontano a 15.925 residenti. Oltre mille unità di incremento (1.418) si realizzano per i residenti provenienti dalla Tunisia e 949 dall'Egitto mentre all'opposto si osserva una diminuzione dei residenti della Moldova (-1.948 unità), della Romania (-1.509 unità) e della Macedonia (-501 unità). Albania, Marocco, Pakistan, Moldova e Romania sono tra i più rappresentati tra coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel corso del 2025 risiedendo sul territorio regionale.

Il 27,6% dei residenti non italiani proviene dal continente africano in prevalenza da uno stato dell'Africa settentrionale (15,9%) o Occidentale (10,1%). A livello di singolo stato il continente africano è rappresentato principalmente da residenti provenienti da Marocco, Tunisia, Nigeria e Senegal.

Oltre un quinto degli stranieri residenti (22,8%) proviene da uno stato del continente asiatico, tra cui risultano rappresentati soprattutto l'area Centro-meridionale con Pakistan, India e Bangladesh e quella Orientale assorbita quasi esclusivamente da Cina e Filippine.

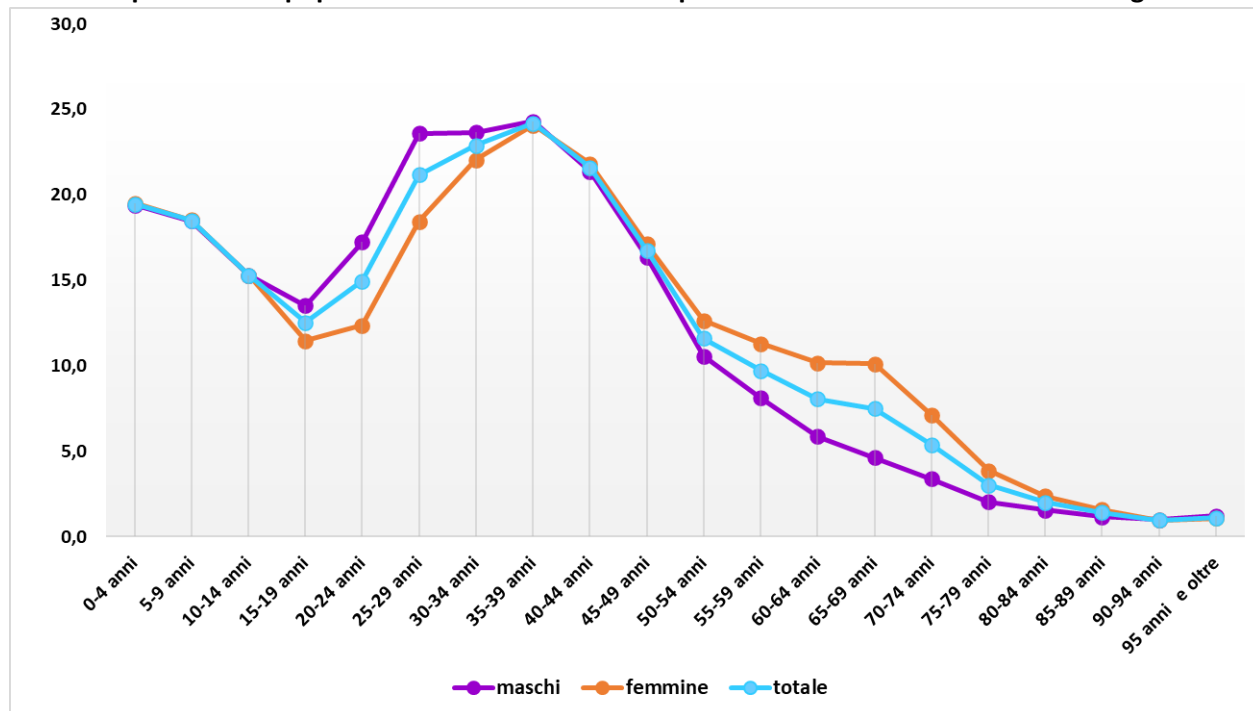
Come per la popolazione complessiva, anche tra i residenti stranieri c'è una prevalenza di donne (51%) e continua ad osservarsi una elevata eterogeneità tra le diverse provenienze. Focalizzando l'attenzione ai paesi di provenienza che contano almeno diecimila presenze in Emilia-Romagna, continuano a mostrare una netta prevalenza femminile le comunità provenienti da Ucraina (75,9% donne) e Moldavia (67,9%) mentre all'opposto, a decisa prevalenza maschile, troviamo i cittadini residenti provenienti da Senegal (27,4% donne), Pakistan (31,1%) e Bangladesh (27,6%).

L'incidenza media di popolazione straniera del 13,01% (13,04% tra le donne e 12,99% tra gli uomini) viene ampiamente superata nella popolazione con meno di 50 anni mentre si abbassa notevolmente alle età più elevate evidenziando la differente polarizzazione della struttura per età dei cittadini non italiani rispetto al complesso: circa tre quarti (73,7%) degli stranieri residenti ha meno di 50 anni a fronte di circa la metà (50,8%) dei residenti complessivi e meno della metà (47,4%) dei residenti con cittadinanza italiana.

La quota di stranieri sulla popolazione complessiva è massima tra i giovani nelle classi 35-39 anni (24,2%) e 30-34 anni (22,9%), si attesta sul 21,2% nella classe di 25-29 anni, sul 21,6% su quella di 40-44 anni, si riduce tra i bambini 0-4 anni (19,5%) e scende al 9,8% tra gli adulti 50-64 anni per toccare il minimo di appena 1,6% tra gli anziani di 80 anni e più.

La curva dell'incidenza distinta per uomini e donne mostra alcune differenze; mentre dai 15 ai 34 anni la presenza di stranieri sulla popolazione maschile è più elevata di quella sulla popolazione femminile, a partire dai 35-39 anni la relazione si inverte e la presenza di straniera ogni 100 donne residenti supera quella degli stranieri sulla popolazione maschile. La differenza si accentua dopo i 50 anni e raggiunge 5,5 punti percentuali nella fascia 65-69 anni. Alla base di tali differenze, tra gli altri, vanno considerati le distribuzioni per motivo di ingresso e paese di provenienza correlati ad una diversa struttura per età e genere.

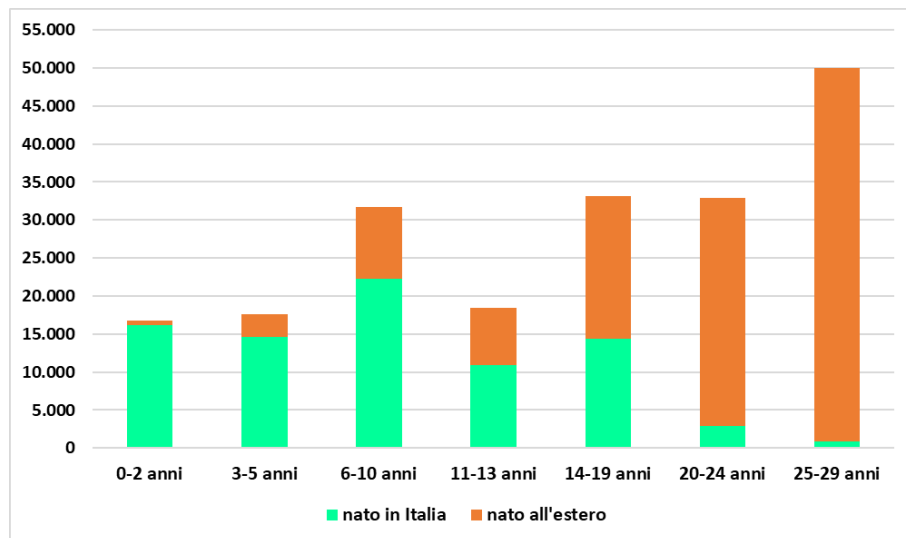
Incidenza percentuale popolazione straniera sul totale per sesso e classi di età. Emilia-Romagna. 1.1.2026



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Ufficio di Statistica

Integrando la lettura per cittadinanza formalmente posseduta con quella per luogo di nascita, come peraltro raccomandato dai regolamenti europei sulle statistiche migratorie, emerge l'immagine di giovani generazioni straniere per nascita ma non immigrate.

Popolazione straniera residente con meno di 30 anni per classi di età e luogo di nascita. Emilia-Romagna. 1.1.2026.



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Ufficio di Statistica

Tra gli stranieri, la quota dei nati in Italia è mediamente del 14,2% e mostra una relazione decrescente con l'età: è massima tra i bambini in età prescolare (95,9% nella classe 0-2 anni e 83% nella 3-5 anni) per poi scendere a circa il 70% tra i bambini delle scuole elementari (6-10 anni), al 59,2% tra i ragazzi delle scuole medie inferiori (11-13 anni) e al 43,4% in quelle medie superiori. Sopra i vent'anni di età la percentuale di stranieri nati in Italia si abbassa notevolmente portandosi al 8,6% nella classe 20-24 anni e al 1,7% nella classe 25-29 anni.

Al converso, con il passare del tempo e l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana la quota di residenti italiani nati all'estero è sostanzialmente raddoppiata nell'ultimo decennio: oggi è il 6,4% a fronte del 3% del 2015. L'incidenza massima (10,6%) si riscontra tra i giovani adulti nella fascia 35-49 anni, è pari al 7,0% nella fascia 25-34 anni e al 9,4% nella classe 50-59 anni cioè le classi dove negli anni è andato ad accumularsi un gran numero di acquisizioni della cittadinanza italiana.

Le famiglie

Al primo gennaio 2026 si contano nelle anagrafi comunali della regione 2.089.959 fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche, nelle quali risiede il 99,1% della popolazione; il restante 0,9%, poco più di 40 mila persone, ha la residenza in una struttura collettiva quali conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura etc...

Prosegue la tendenza di diminuzione della dimensione media familiare (2,13 componenti) come riflesso di una distribuzione per numero di componenti sempre più concentrata sulle piccole dimensioni. A fine 2025 il 68,4% delle famiglie anagrafiche è formata da uno (40,7%) o due (27,7%) componenti, l'11,0% vede la presenza di 4 membri mentre solo il 4,4% è formata da almeno 5 componenti.

Poco meno di 306 mila famiglie vedono la presenza di almeno un membro con cittadinanza non italiana (14,6% del totale famiglie) e tra queste in più di 208 mila casi tutti i componenti sono stranieri.

Coerentemente con il differente livello di fecondità e di propensione alla coabitazione, la presenza di componenti stranieri nelle famiglie aumenta al crescere della dimensione familiare: se almeno uno straniero è presente nel 8,9% delle famiglie di 2 componenti e nel 13,7% di quelle con 3 componenti, la stessa condizione riguarda il 39,9% delle famiglie con 5 componenti ed il 62,4% di quelle con 6 o più membri.

Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2026

	2026	V.A. 2025-2026
Famiglie	2.089.959	+12.579
Numero medio di componenti	2,13	-0,01
Famiglie unipersonali	850.841	+14.934
Famiglie con 5 o più componenti	91.975	+265
Famiglie con almeno uno straniero	305.766	+7.029
Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più)	823.048	+11.941
Anziani che vivono in famiglie unipersonali (65 anni o più)	343.199	+6.797
Famiglie con almeno un minore (0-17 anni)	415.738	-7.752
Famiglie con almeno un nato all'estero	433.359	+13.930

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Ufficio di Statistica

La struttura per età, che vede una elevata presenza di anziani, si riflette anche sulle famiglie dove nel 39,4% dei casi (circa 823 mila famiglie) è presente almeno un membro che ha già compiuto i 65 anni, in più di 473 mila risiede almeno un anziano di 75 anni e oltre (22,6% del totale famiglie) mentre le famiglie con almeno un minore di 18 anni sono poco meno di 416 mila (19,9%).

La maggiore dimensione media delle famiglie con almeno un componente straniero (2,58) è legata alla maggiore presenza di minori: nelle famiglie con almeno un componente straniero è presente almeno un minore di 18 anni nel 34,5% dei casi, solo nel 17,4% quando la famiglia è formata da tutti cittadini italiani.

Quasi 561 mila famiglie, il 26,8% del totale, vedono la presenza di soli membri che hanno già compiuto il 65-esimo compleanno e in oltre la metà dei casi (oltre 308 mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75-esimo compleanno.

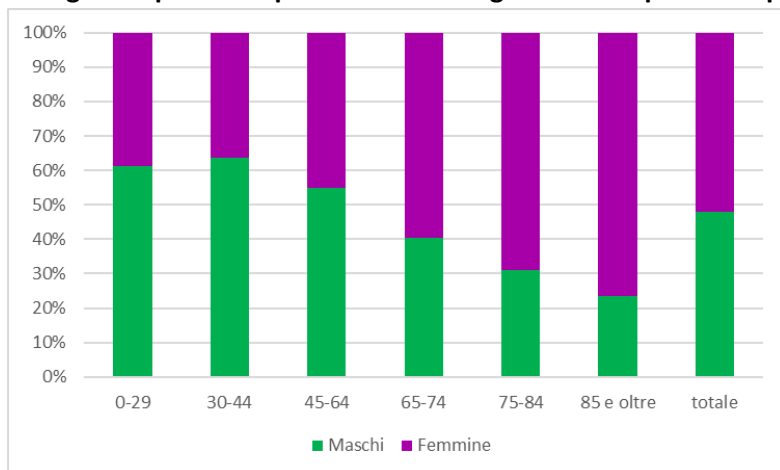
Più di 343 mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 62% dei casi (212.557 famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

L'analisi delle famiglie unipersonali, quasi 851 mila, evidenzia alcune differenze di genere e in relazione all'età.

Complessivamente, il 52% delle famiglie unipersonali è costituita da una donna ma si evince una chiara relazione con l'età. La composizione per genere delle famiglie unipersonali vede una prevalenza di uomini tra

giovani e adulti fino a 54 anni, una sostanziale parità alle età 55-64 anni e una netta prevalenza di donne alle età anziane che arriva al 59,5% nella fascia 65-74 anni e sale al 76,6% dagli 85 anni in su. Il risultato è che l'età media nelle famiglie unipersonali femminili è di quasi 10 anni superiore a quella delle famiglie unipersonali maschili (64,3 anni vs 53,7 anni).

Famiglie unipersonali per classi di età e genere. Composizione percentuale. Emilia-Romagna. 1.1.2026



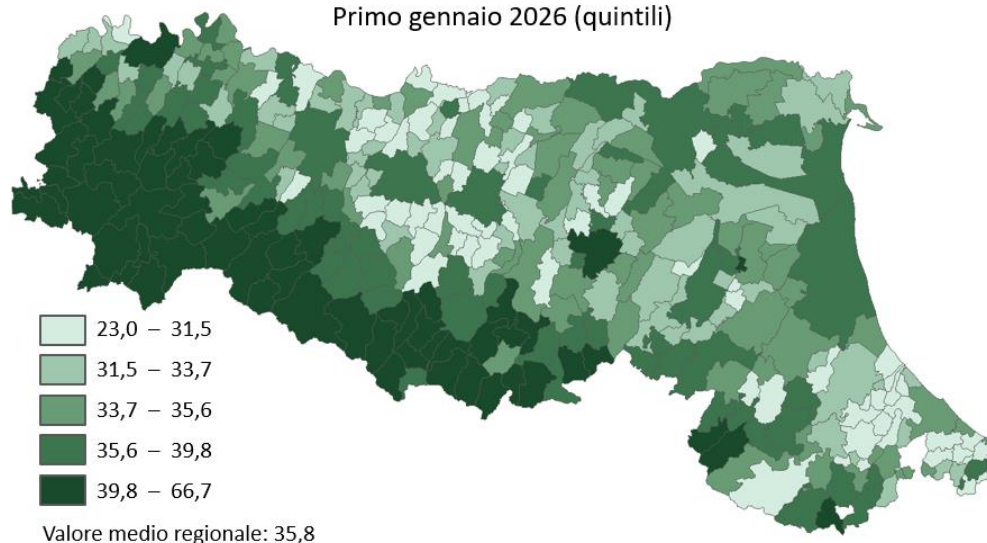
Fonte: Regione Emilia-Romagna - Ufficio di Statistica

Su 100 uomini che fanno famiglia da soli, 73 hanno meno di 65 anni mentre su 100 donne che fanno famiglia da sole le under 65 anni sono solo 48.

Considerando la popolazione nel suo complesso si evince che circa il 19,0% dei residenti fa famiglia da solo, vale a dire è intestatario di un foglio di famiglia in cui non sono iscritti altri membri. Tale quota è minima nelle età giovanili (il 5,4% fino a 29 anni), aumenta nelle età centrali (il 20,4% tra i 25 e i 64 anni) e cresce ulteriormente nelle età anziane portandosi al 29,5% nella fascia 75-84 anni e al 45,6% per la popolazione di 85 anni e oltre.

Mediamente, il 35,8% dei grandi anziani (75 anni e oltre) forma una famiglia unipersonale con notevoli differenze a livello territoriale. La quota supera il valore regionale in tutta la fascia appenninica emiliana e risulta elevata anche nei comuni capoluogo o di dimensioni medio-grandi. Nei comuni di pianura, nelle cinture delle grandi città e in Romagna risulta al contrario più contenuta.

Percentuale di persone di 75 anni e oltre che vivono in una famiglia unipersonale sul totale delle persone di 75 anni e oltre che vivono in famiglia. Emilia-Romagna
Primo gennaio 2026 (quintili)



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

La dinamica territoriale

Nel corso del 2025 si riscontra una variazione positiva di popolazione per 198 dei 330 comuni dell'Emilia-Romagna. Le variazioni positive vanno da meno di 5 unità (15 comuni) a oltre 100 unità (31 comuni) e risultano correlate alla dimensione demografica del comune; l'incremento più elevato, pari a 685 unità si riscontra nel comune di Carpi, il secondo incremento più elevato nel comune di Parma con +634 unità. All'estremo opposto, il comune di Bologna, che con una perdita di poco meno di 1.600 residenti fa rilevare il decremento più elevato in termini assoluti, seguito dai capoluoghi di Cesena e Modena entrambe con un calo superiore alle 300 unità.

L'analisi a livello provinciale fa emergere che l'aumento rilevato a livello regionale è guidato in termini assoluti dalla provincia di Modena (+2.075; +0,29%) e dalla provincia di Parma (+1.297; +0,28%). A seguire, tutte con valori relativi più elevati della media regionale le province di Piacenza (+0,22%; +622) e Ferrara (+0,16%; +534). La provincia di Forlì-Cesena, pur con la diminuzione della popolazione del comune di Cesena, segna complessivamente un lieve incremento (+168; +0,04%). Cresce lievemente anche la popolazione della provincia di Rimini (+ 105 unità) mentre la provincia di Ravenna è l'unica con variazione negativa (-272; -0,07%). Il 2025 mostra un cambio di direzione per la provincia di Ferrara dove si registra una crescita di popolazione (+534 unità) dopo un decennio di consistente diminuzione (-2,96% dal 2016).

L'analisi per classe di ampiezza demografica dei comuni evidenzia nel corso del 2025 una crescita complessiva nei comuni fino a 50.000 residenti, particolarmente evidente per i comuni della città metropolitana di Bologna, della provincia di Modena, mentre variazioni contenute o anche negative si osservano per i comuni di dimensione superiore a 50 mila residenti in quasi tutte le province, in particolare nelle province di Bologna (-1.486) e Ravenna (-338); in tale fascia crescono in modo particolare Carpi (+685), Parma (+634), Forlì (+318), Imola (+105) e Piacenza (+89), mentre la maggior variazione negativa spetta ai comuni di Bologna (-1.591 abitanti), Cesena (-355) e Modena (-307).

Scendendo ancor più nel dettaglio emerge la situazione della provincia di Ferrara dove l'aumento complessivo a livello provinciale si realizza per compensazione tra le variazioni negative dei comuni con meno di 10 mila residenti e del comune capoluogo e quelle positive dei comuni di ampiezza tra 10mila e 50mila in particolare dei comuni di Cento e Portomaggiore.

Il territorio della città Metropolitana di Bologna emerge come l'unico in cui tutti i comuni con meno di 3 mila residenti ad inizio 2025 hanno mantenuto o incrementato il numero di residenti.

Popolazione residente per provincia/Città metropolitana e classe di ampiezza demografica dei comuni al 2025. Valori assoluti 1.1.2026 e variazioni assolute rispetto al 1.1.2025.

Provincia / Città metropolitana	fino a 5.000	5.001-10.000	10.001-20.000	20.001-50.000	Oltre 50.000	Totale
Piacenza	75.374	67.150	41.712		104.573	288.809
Parma	42.101	93.549	74.768	48.501	202.729	461.648
Reggio Emilia	40.955	124.401	143.499	51.372	172.277	532.504
Modena	48.370	74.261	171.144	160.683	258.831	713.289
Bologna	50.268	133.750	231.219	149.756	460.930	1.025.923
Ferrara	16.453	52.160	63.871	79.199	129.902	341.585
Ravenna	12.105	47.928	51.380	61.273	215.464	388.150
Forlì-Cesena	36.740	51.977	65.879	25.897	213.837	394.305
Rimini	21.368	41.711	71.076	56.775	151.019	341.949
Totale	343.734	686.862	914.548	633.456	1.909.562	4.488.162
Variazioni assolute						
Provincia / Città metropolitana	fino a 5.000	5.001-10.000	10.001-20.000	20.001-50.000	Oltre 50.000	Totale
Piacenza	167	234	132		89	622
Parma	-37	188	233	279	634	1.297
Reggio Emilia	117	393	-144	-15	-84	267
Modena	282	476	465	474	378	2.075
Bologna	324	583	680	288	-1.486	389
Ferrara	-133	-105	483	461	-172	534
Ravenna	-52	58	-13	73	-338	-272
Forlì-Cesena	23	35	230	-83	-37	168
Rimini	106	90	-48	42	-85	105
Totale	797	1.952	2.018	1.519	-1.101	5.185

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Ufficio di Statistica

Al primo gennaio 2026, il 41% dei comuni dell'Emilia-Romagna (135 unità) ha fino a 5 mila abitanti mentre si conferma in 13 il numero di comuni con oltre 50 mila residenti. Le province di Piacenza (69,6%), Parma e Forlì-Cesena (50% entrambe) sono quelle con la maggiore incidenza di comuni di piccole dimensioni mentre la quota minore si riscontra per le province di Ferrara e Ravenna rispettivamente con il 23,8% e il 22,2% di comuni con meno di 5mila abitanti.

In termini di popolazione, quasi il 43% della popolazione regionale risiede nei 13 comuni sopra i 50 mila residenti mentre risiede in un comune con meno di 5 mila abitanti il 7,7% della popolazione regionale; l'incidenza è mediamente inferiore al 10% in tutte le province all'infuori della provincia di Piacenza che spicca con il suo 26,1% di popolazione localizzata in comuni con meno di 5mila abitanti.

Andando ad approfondire e dettagliare l'analisi per dimensione demografica dei comuni è possibile osservare come per tutte le classi di ampiezza demografica la variazione complessiva si realizza tramite una diversa combinazione del numero di comuni in crescita e in diminuzione e, di conseguenza, dell'entità di tali variazioni.

A fronte del 40,0% dei comuni con variazione di popolazione negativa o nulla rispetto all'anno precedente (132 comuni su 330 totali), la quota sale al 62,7% se si considerano i 51 comuni del territorio regionale che a inizio 2025 avevano al più 2 mila residenti e che nel complesso fanno registrare una variazione negativa, seppur contenuta (-30). Similmente ai piccoli comuni, una variazione negativa caratterizza anche il complesso dei comuni che ad inizio 2025 superavano i 50 mila; tra questi la variazione è negativa per 8 comuni sui 13 totali (61,5%) ed è tale da determinare una diminuzione complessiva della popolazione che vi risiede.

La classe di ampiezza demografica 20.001-50.000 è quella che ha avuto la quota minore di comuni in diminuzione (6 su 22 pari al 27,3%); in questa classe la maggior variazione positiva si registra per i comuni di Cento (+294), Mirandola (+207) e Castelfranco Emilia (+204), mentre il maggior decremento si riscontra nel comune di Cesenatico (-83 abitanti).

Il comune di Meldola in provincia di Forlì-Cesena raggiunge e supera la soglia dei 10 mila residenti (10.025 residenti, +49 rispetto al 1.1.2025) e di conseguenza tra inizio 2025 e 2026 effettua il passaggio dalla classe di ampiezza 5.001-10.000 a quella 10.001-20.000; i comuni di Sarmato (PC) e Fanano (MO) hanno superato i 3 mila residenti passando così nella classe di ampiezza 3.001-5.000.

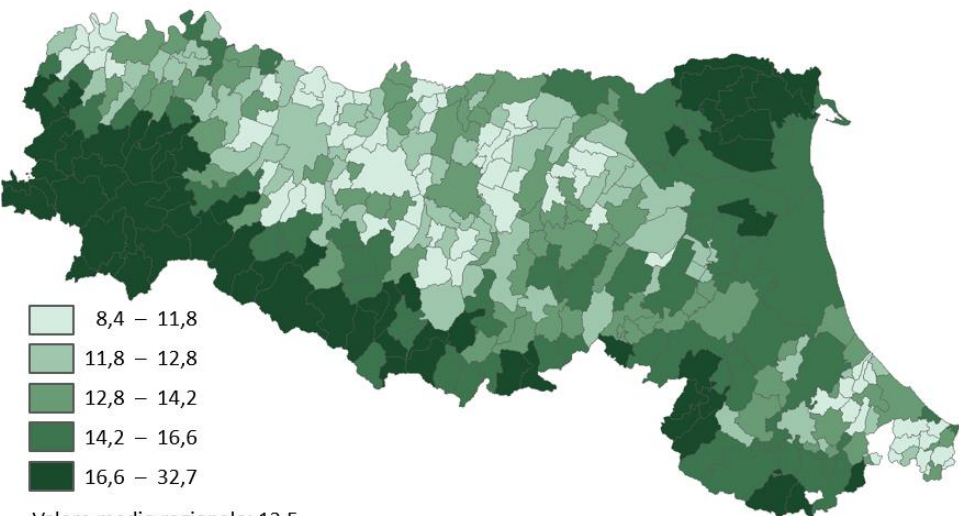
Numero di comuni, percentuale di comuni con variazione negativa o nulla, entità della variazione e popolazione complessiva al 1.1.2026 per classe di ampiezza demografica dei comuni ad inizio 2025.

Classe di ampiezza demografica ad inizio 2025	numero comuni	% comuni con variazione negativa o nulla	variazione popolazione nei comuni in crescita	variazione popolazione nei comuni in diminuzione	variazione popolazione totale	Totale popolazione 1.1.2026
Fino 2.000	51	62,7	361	-391	-30	58.845
2.001-3.000	33	42,4	430	-362	68	81.218
3.001-5.000	51	33,3	1.187	-428	759	203.671
5.001-10.000	94	34,0	2.775	-823	1.952	686.887
10.001-20.000	66	34,8	3.241	-1.223	2.018	914.523
20.001-50.000	22	27,3	1.867	-348	1.519	633.456
oltre 50.000	13	61,5	1.831	-2.932	-1.101	1.909.562
Totale	330	40,0	11.692	-6.507	5.185	4.488.162

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Ufficio di Statistica

Sebbene a livello locale le dinamiche demografiche nel corso del 2025 abbiano comportato variazioni differenziate tra i territori, i [principali indicatori demografici](#) mostrano una distribuzione sostanzialmente invariata; ad esempio, a livello regionale l'indice di vecchiaia è arrivato al valore di 219,9 e la percentuale di grandi anziani (75 anni e oltre) è al 13,5% , ma un invecchiamento decisamente superiore alla media regionale continua a caratterizzare le aree appenniniche, il ferrarese e l'area della Romagna, ad eccezione della provincia di Rimini e della confinante area della provincia di Forlì-Cesena. Il comune con la quota più bassa di grandi anziani (75 anni e oltre) è Montescudo-Montecolombo in provincia di Rimini con l'8,4% mentre all'opposto si trova il Comune di Cerignale, in provincia di Parma, con il 32,7%.

Percentuale di grandi anziani (75 anni e oltre) sul totale della popolazione residente. Emilia-Romagna - Primo gennaio 2026 (quintili)

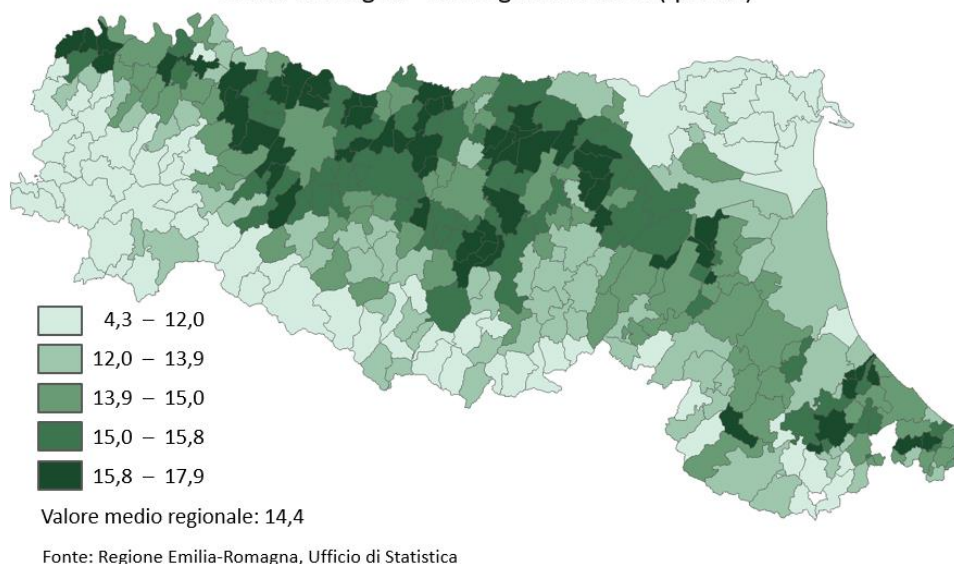


Valore medio regionale: 13,5

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

La mappa relativa alla quota di minorenni sulla popolazione complessiva a livello comunale restituisce un'immagine sostanzialmente speculare alla precedente. A livello regionale i minorenni rappresentano il 14,4% della popolazione, il valore massimo (17,9%) si riscontra nel comune di Fabbrico in provincia di Reggio Emilia e il valore più basso (4,3%) nel comune di Bore in provincia di Piacenza.

Percentuale di minorenni sul totale della popolazione residente.
Emilia-Romagna - Primo gennaio 2026 (quintili)



La quota di popolazione minorenni rappresenta la parte più consistente della popolazione in età scolare e, come già osservato nell'analisi delle variazioni per età, nell'ultimo decennio è caratterizzata da andamenti ben distinti per età. La popolazione dei bambini 0-10 anni ha fatto rilevare una perdita di poco più di 87.500 unità nel periodo 1.1.2016-1.1.2026 da collegare in via prioritaria al declino delle nascite che osserviamo dal 2010: se nel 2015 i nati sono stati 35.813, nel corso del 2025 sono stimati in 26.999, quasi 9 mila in meno. Al contrario, la popolazione degli adolescenti di 14-17 anni sta tutt'ora beneficiando dell'incremento delle nascite che ha caratterizzato il primo decennio degli anni duemila: a fronte di quasi 34 mila nati nel 2000 si è arrivati a più di 42 mila nel 2009, anno di picco relativo della natalità in Emilia-Romagna.

Nota metodologica

Le informazioni analizzate nel presente report derivano dai dati anagrafici che i Comuni conferiscono all'Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna, direttamente o per il tramite della Provincia/Città Metropolitana di riferimento. La rilevazione dei dati è formalizzata attraverso il Programma Statistico Nazionale attualmente in vigore e come tale costituisce informazione statistica ufficiale.

Ai fini della rilevazione, la popolazione residente è conteggiata attraverso le schede anagrafiche valide registrate nell'anagrafe comunale; ad ogni scheda anagrafica valida presente nell'archivio anagrafico del Comune corrisponde un residente. Questa definizione della popolazione (residente) differisce da quella adottata da Istat che, inoltre, utilizza anche una differente metodologia di produzione del dato.

La popolazione per età e sesso al 1° gennaio 2026 diffusa dall'Istat, attualmente ancora provvisoria, è una stima in linea con le risultanze censuarie al 31.12.2024 e il bilancio provvisorio 2025, calcolato sulla base delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche rilevate attraverso il sistema amministrativo Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, e diventerà definitiva solo con il consolidamento del dato censuario riferito al 31.12.2025. La popolazione residente è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti.